Positivo esordio dei giallorossi in Coppa UEFA: goal di Petrini e Pellegrini

SENZA AFFANNI LA ROMA S'IMPONE (2-0) AL DUNAV RUSE

Palle-gol sciupate dagli attaccanti romanisti - Un incasso di circa 135 milioni - L'allenatore bulgaro elogia gli uomini di Liedholm

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini (dal 60' Batistoni) Boni, Morin, Petrini, De Sisti, Pellegrini. In panchina: Meola, Battistoni, Sandreani, Spadoni.

DUNAV: Mladenov; Dalev, Vasarov; Todorov, Damianov, Malinov; Stanoev (dal 40' Alesandrov), Manolov, Hristov, Lambev, Iliev.

ARBITRO: Reynolds (Galles).

RETI: Al 5' Pellegrini, al 22' Petrini.

Serata calda, campo in buone condizioni; spettatori 75 mila.

Senza affanni e preoccupazioni la Roma è riuscita a battere la squadra bulgara del Dunav Ruse con due reti segnate entrambe nel primo tempo da Pellegrini e Petrini. Il risultato, tuttavia, non esprime interamente il divario tecnico tra le due squadre e il Dunav Ruse può ritenersi fortunato se è riuscito a contenere in soli due goal la sconfitta all'Olimpico.

Al loro primo esordio in campo internazionale i bulgari, solo dopo 5' hanno capitolato e da quel momento la loro porta è stata sottoposta ad un continuo «bombardamento». L'azione del goal è partita da Boni (il migliore in campo) che ha crossato dalla sinistra, Petrini ha raccolto e, dopo palleggio in area, è riuscito a titare un forte rasoterra che il portiere Mladenov non riesce a bloccare: irrompe Pellegrini che spinge la palla in rete. L'Olimpico gremito da oltre 70 000 spettatori (incasso 134.368.500 lire) è in delirio.

Per la squadra bulgara, accreditata di una forte difesa, è il classico colpo da K.O. e la Roma non si lascia sfuggire la favorevole occasione attaccando sulle fasce laterali. Ma soltanto al 22' la squadra giallorossa riuscirà a raddoppiare. Su un lancio di De Sisti, il solito Petrini si avventa sul pallone (forse si è aiutato con la mano) e con un tiro a fil di palo porta a due le reti. Il bottino potrebbe aumentare ma lo stesso Petrini sbaglia una facile occasione al 30', mentre Pellegrini al 42' e al 43' spedisce alle stelle a due passi dalla porta bulgara.

Un primo tempo nettamente in favore della Roma che non ha permesso alcun affondo ai suoi avversari. Le premesse per una ripresa a suon di goal sono state però disattese dai ragazzi di Liedholm. La squadra malgrado il caldo incitamento del pubblico si è «addormentata» in un gioco di interdizione e i veloci scatti dei suoi «cursori» Rocca, Morini, Boni, Negrisolo sono rimasti un ricordo. Anche Cordova e De Sisti sono calati paurosamente di tono, così la partita è scaduta sul piano tecnico. Da parte loro i bulgari non hanno saputo approfittare del calo del loro avversari e si sono accontentati di non subire altre reti. Soltanto due volte il Dunav Ruse è arrivato sotto la porta di Conti ma il bravo portiere romanista ha deviato in angolo due «tiracci» sferrati al 31' da Dalev e al 35' da Iliev. Il taccuino è rimasto così quasi vuoto di annotazioni di un certo rilievo e c'è stato soltanto da registrare un incidente a Peccenini (distorsione della caviglia) avvenuto al 15' (è stato sostituito da Batistoni) e una ammonizione a Rocca per gioco scorretto.

Sul calo della Roma nel secondo tempo, l'allenatore giallorosso ha spiegato che i suoi ragazzi non avevano più energie sufficienti per mantenere il ritmo imposto nei primi 45 minuti. «*Siamo indietro con la preparazione atletica e questo ha influito su tutta la squadra tenuto conto anche del caldo afoso di questa sera*».

Alle dichiarazioni di Liedholm hanno fatto seguito quelle di Malinov allenatore del Dunav. «*La nostra squadra è giovane e non ha esperienza internazionale. Inoltre mancavano due importanti giocatori, Ivanov e Kovacev e le loro assenze sono state determinanti anche perchè i loro sostituti Alexandrov e Lambev sono dei debuttanti*».

Malinov ha concluso il suo breve discorso elogiando la Roma del primo tempo e augurandosi che a Ruse i suoi ragazzi riescano a restituire le due reti subite oggi. La Roma pertanto è avvertita. Tuttavia da quello che si è visto all'Olimpico crediamo di poter dire che non corra eccessivi pericoli, almeno che la squadra bulgara non tenga in serbo qualche clamorosa sorpresa per quanto riguarda i suoi schemi di gioco.

f. s.

I bianconeri battuti all'ultimo secondo in Coppa dei Campioni

La Juve cede nel finale contro il CSKA (2-1)

CSKA: Filipov; Zafirov, Ranghelov; Vassilev, Kolev, Penev; Sredkov (dal 46' Marasciliev), Marchov, Plitargov, Denev, Joncev (a disposizione: Jordanov, Stankov, Velikov e Atanasov).

JUVENTUS: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Cuccureddu, Causio, Anastasi (dall'80' Altafini), Gori, Bettega (a disposizione: Alessandrelli, Spinosi, Damiani e Marchetti II).

ARBITRO: Rion (Belgio).

RETI: al 40' Anastasi, all'80' Denev, al 91' Maraschiiev.

Dal nostro inviato

SOFIA, 17

Al di là del previsto. La Juventus rimedia un'onorevole sconfitta, dopo essere arrivata fino a otto minuti dal termine col sapore del successo sulle labbra, qui a Sofia, al termine di un match gagliardo, combattuto e sofferto, e si presenta dunque con le carte in regola, e tutte le sue chances intatte per conquistare, fra quindici giorni, nel ritorno di Torino, il passaggio al secondo turno di Coppa dei Campioni. Il CSKA, come tutti si attendevano, ha fatto fuoco e fiamme, sopratutto nel finale, sfoggiando mezzi e temperamento, davvero notevoli, nel tentativo di strappare quella vittoria che avrebbe dovuto garantire da possibili sorprese nel retour-match torinese; ma la Juve, mai in soggezione di fronte a tanto avversario, ha retto via via con crescente disinvoltura all'urto massiccio, arrivando a ribattere colpo su colpo e a meritarsi alla fine i consensi e l'applauso incondizionato del pubblico. Certo, il suo gioco non è stato di quelli che legittimano trionfi a lunga scadenza, ma bisogna pur capire la sua delicata situazione attuale, alle prese com'è con problemi di inquadratura di difficilissima soluzione almeno fino a quando non si rifarà vivo Capello.

Stasera comunque, contrariamente a quello che avevano lasciato intendere le ultime amichevoli, ha trovato un suo gioco, sviluppato sempre con lucidità di intenti e calma ragionata,. Anche nei momenti di più grossa difficoltà la Juventus è riuscita sempre a bloccare e a contenere l'iniziativa avversaria cercando, e, bisogna dirlo con buon successo, di controllarla e contrarla ogni qual volta era possibile, di ridurla a sperdersi in zona morta e di incanalarla dove sarebbe stato poi facile distruggerla. In questo particolare lavoro poco brillante ma molto utile, segnatamente preziosi sono stati giocatori come Gori e come Bettega, abilissimi a menare il can per l'ala, gli uomini di copertura quali Furino e Cuccureddu o quelli di rottura quali Morini, Gentile e il giovane brillante Tardelli. A tutti va aggiunto, si capisce, il solito grande Zoff delle occasioni disperate.

Ma eccovi a questo punto, la cronaca del match.

L'arbitro, il belga Rion, non concede molto spazio ai preamboli e in perfetto orario fischia l'avvio. Prima palla per i bulgari che partono subito in forcing; la difesa bianconera in queste prime battute sembra però attenta e non lascia varchi alle conclusioni di Pritargov e compagni. Si disimpegnano bene Furino e Gori e Anastasi trova in un palo di occasioni la opportunità del veloce contropiede, ma Ranghelov e Penev in nessun caso perdonano. Il gioco è veloce, aspro ma non cattivo. L'iniziativa è spiccatamente del CSKA ma al 28' gli juventini vanno a un pelo dal goal: scende Scirea, cross per Bettega che aggira il portiere e calcia come può a rete, Ranghelov devia sul montante, riprende e si salva in corner. Scirea su tutti, in questo periodo, per la sua chiara visione di gioco e i buoni risultati, nel suo doppio impegno. Si scuote però ora il CSKA e la sua reazione è rabbiosa, un forcing. Si fa valere nell'arginario Zoff e si fa valere il giovane Tardelli. Morini, dal canto suo, è il combattente di sempre. A premiare tanta lucidità e tanta costanza, arriva al 41' un fior di goi: Tardelli d'anticipo su un avversario al limite della sua aerea, allungo immediato per Causio, tocco preciso in verticale destinazione Anastasi, il quale Anastasi controlla, tira rasoterra di destro e segna. La ripresa inizia con una sostituzione: Maraschev nel CSKA al posto di Srekdov. La chiave tattica del match è sempre quella: bulgari in pressing e Juve che accorcia le distanze tra i reparti, bloccando gli avversari a centro campo, e da lì scaglia il suo rapido contropiede. Uno, bellissimo per finire, non ottiene niente il gol del raddoppio: Causio-Bettega-Anastasi, gran tiro in diagonale che Filipov respinge come può, lo stesso Anastasi per un'inezia fallisce l'aggancio vincente. A questo punto, persino Bearzot alle nostre spalle è entusiasta. I minuti sgocciolano intanto lenti, ma sul notes non c'è da scrivere molto.

Batti e ribatti, poi i rossi al 36' pervengono al pareggio: cross da destra di Ioncev, nel mucchio sotto porta è la testa di Penev che svetta, e l'uno a uno è cosa fatta. Adesso il pubblico che fin qui aveva accettato pressoché in silenzio la partita e il risultato, letteralmente si scatena in un vulcanico incitamento Col pubblico si scatena ovviamente anche il CSKA. Se la Juve, che ha rimpiazzato nel frattempo Anastasi con Altafini, regge in queste condizioni, è davvero brava. Regge fino in fondo, ma a tempo ormai scaduto, proprio all'ultimo secondo di recupero, si ripete sulla destra l'identica azione di prima: cross di Ioncev, testa questa volta di Maraschev e gol. Un'autentica, amara, clamorosa beffa. Che non priva però i bianconeri del complimento schietto che si meritano.

Bruno Panzera

Continua pressione del Chernomoretz per tutti i 90'

Pulici e la fortuna evitano alla Lazio una batosta: 1-0

In campo si è vista una sola squadra - Un palo colpito dai sovietici - Il portiere biancoazzurro merita la nazionale maggiore

LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Petrelli, Wilson, Ghedin, Martini, Ferrari (dal 53' Giordani), Brignani, (dal 75' Agostinelli) Ghinaglia, D'Amico, Badiani.

CHERNOMORETZ: Degtiariov; Neciaiev, Lesciuk; Logvienko (dal 39' Ustincik), Sapolniak, Ribak, Sapozhniov, Ploskina, Ali-Zade (dal 79' Zubkov) Doroschenko, Schevcenco.

ARBITRO: Dizek (Tuchia).

RETE: nel primo tempo al 33' Schevcenko.

Dal nostro inviato

ODESSA, 17

La Lazio di Corsini è riuscita, nell'incontro di andata di Coppa Uefa con i sovietici del Chernomoretz, a limitare i danni con tanto affanno, con molta fortuna e grazie anche alle prodezze di Pulici che non può più essere ignorato dalla «troika» azzurra per la Nazionale dei «maggiorenni».

Per i sovietici l'unica rete segnata dall'ala sinistra Schevcenko (al 33' del primo tempo) è premio troppo misero rispetto alle occasioni create, al palo sinistro colpito da Ribak e alla continua pressione che c'è stata per tutti i 90 minuti di gioco. Gli odessini sono apparsi assai più forti di quel che aveva fatto intendere il general-manager laziale Roberto Lovati che li aveva «spiati» nella partita con l'Ararat giocata venerdì a Odessa. Il «calcio totale», fatto di continui sganciamenti dalle retrovie che mettevano poi in moto centrocampisti e punte, attuato dal Chernomoretz, ha messo in difficoltà non solo il centrocampo biancoazzurro, che non è quasi mai riuscito a fare da filtro, ma la stessa retroguardia, cosicché il peso maggiore è ricaduto proprio sulle spalle di Wilson, Ammoniaci, Ghedin, Petrelli e di un superlativo Pulici.

In parole povere, in campo si è vista una sola squadra: il Chernomoretz, mentre la Lazio non è quasi mai riuscita a tirar fuori la testa dalla propria tre-quarti, martellata com'era ai fianchi dai sovietici.

Il dominio dei padroni di casa è stato schiacciante e se l'incontro fosse terminato sul 3 a 0 non ci sarebbe stato niente da recriminare. E qui un appunto va mosso agli uomini di Aleskerov: una maggiore lucidità in zona-tiro non li avrebbe certo ripagati con questo bugiardo — ma tanto bugiardo — 1 a 0.

Fin dal fischio di inizio i biancoazzurri sono stati aggrediti e frastornati dal ritmo ubriacante dei sovietici. A sottolineare ancor più il loro strapotere, vale la pena rilevare come le marcature biancoazzurre abbiano subito una girandola di variazioni. Nonostante ciò, va anche detto che per buoni venti minuti del primo tempo i laziali hanno retto abbastanza bene, con un ottimo D'Amico che giostrava in copertura e che anche per il resto dell'incontro, pur con alcune imprecisioni negli appoggi, è forse rimasto il più lucido dei suoi.

Brignani, pur profondendo tesori di energie, non ha potuto fare a meno di venire spesso scavalcato da Ribak, riuscendo poche volte a impostare azioni di alleggerimento. Poi, sul finire, è stato rilevato dal più giovane e fresco «primavera» Agostinelli.

Sul piano dell'impegno, però, nessuno si è tirato indietro, a cominciare dai difensori in blocco, per finire a Ferrari (che al 53' è stato sostituito dal «trasteverino» Giordano, confermatosi più che una promessa, e allo stesso Chinaglia, ancora debilitato per la lombalgia che ha messo in forse la sua utilizzazione fino a poche ore dall'inizio dell'incontro. Altre attenuanti vanno poi evidenziate, e che non sono certo di comodo e non sminuiscono di un capello la superba prova dei sovietici.

Mancava Re Cecconi; Badiani e D'Amico, oltre a Giorgione, hanno giocato non in perfette condizioni fisiche e, fatto assai rilevante, i sovietici sono molto più avanti nella condizione atletica, avendo iniziato il campionato a primavera.

E allora si capisce pure come i biancoazzurri di Corsini, non siano mai riusciti a venire in possesso della palla e dell'iniziativa e a fare il loro primo tiro in porta con Ferrari, solo al 2' della ripresa. Ma una differenza macroscopica è apparsa evidente: gli odessini attuano quel calcio atletico, di caratura ossessiva (perfino Martini, il maratoneta per antonomasia, è stato messo in difficoltà), che lo stesso Corsini «predica» da che guida la Lazio.

L'esaltazione del collettivo porta gli ucraini a sviluppare una tale mole di gioco dove gli individualismi e i preziosismi non trovano spazi.

Questo 0 a 1 è proprio il caso di dire sia stato un regalo porto alla Lazio su un piatto d'argento, nel momento in cui i biancoazzurri rientravano nel giro internazionale e ne avevano molto bisogno.

L'incontro di ritorno si giocherà il primo ottobre all'Olimpico, e chissà che allora gli ex campioni d'Italia non riescano ad esprimersi ad un maggiore livello, avvalendosi di Re Cecconi e delle ritrovate condizioni fisiche dei malconci Chinaglia, Badiani e D'Amico. Certo, un solo goal al passivo all'andata, schiude la possibilità di superare il turno. Non sarà molto meritato? Ma a caval donato non si guarda in bocca.

Giuliano Antognoli

Gli azzurri superati a Mosca per 4 - 1

Crollo del Napoli contro la Torpedo

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Boccolini.

TORPEDO: Yelizarov; Kruglov, Pakhomov; Buturlakin, Bielousov, Marksimenkov; Filatov, Khrabrostin, Yurin, Sakharov, Griscin (a disposizione Zarapin, Tukmanov, Belenkov, Petrenko, Degrtilariov). Arbitro: Mattrewsf (GB).

RETI: Al 2' Griscin, al 30' Sakharov su rigore, al 35' Savoldi, all'84' Griscin e al 90' Belenkov.

MOSCA, 17

Pessimo esordio del Napoli, che è stato nettamente battuto dalla Torpedo e che vede pertanto compromesso in modo pressoché definitivo il suo cammino in Coppa UEFA non essendo pensabile che, nella partita di ritorno, i partenopei possano rimontare uno svantaggio così pesante.

Il primo tempo si era chiuso sul 2-1 a favore dei padroni di casa, che avevano segnato una rete su rigore, il che poteva lasciar sperare che il Napoli, nella ripresa, potesse ancora aggiustare il risultato. Ma nel secondo tempo la Torpedo segnava ancora due volte e per la squadra di Vinicio non c'era più nulla da fare.

I sovietici erano passati al 2' del primo tempo con Griscin. Il Napoli, sotto la guida di Juliano, ha cercato a questo punto di addormentare il gioco, ma al 30' Griscin, sfuggito alla difesa napoletana, viene fatciato. Rigore e Sakarov realizza la seconda rete. Cinque minuti dopo Savoldi riduce le distanze per il Napoli con una bella rete.

Nella ripresa sembra che il Napoli riesca a contenere il passivo, ma all'84' Griscin segna ancora portando a tre le reti della Torpedo. E proprio al 90' Belenkov, subentrato a Khrabrostin, porta a quattro le reti dei padroni di casa.

A Liverpool contro l'Everton

Un «pari» prezioso per il Milan (0-0)

EVERTON: Lawson; Bernard, Seargent; Pearson, Kenyon, Lyons; Buckley (Clements dal 14' s.t.), Dobson, Latchforó, Smallman (Hurst dal 20' s.t.), Jones.

MILAN: Albertosi; Aquilletti, Zecchini; Turone, Bet, Maldera; Gorin, Benetti, Bigon, Scala, Chiarugi.

ARBITRO: Delcourt (Belgio).

LIVERPOOL, 17

Il Milan è uscito dal campo dell'Everton con un prezioso pareggio (0 0). Praticamente un miracolo. Insomma, un risultato clamoroso che il Milan ha strappato a Liverpool davanti all'Everton dal quale ci si aspettavano sfracelli. E' contata la dignità, è stato un fatto — come si dice — psicologico? Certo, l'amosfera in cui i rossoneri hanno preparato la gara, non lasciava prevedere tanto. Dunque zero a zero, cioè il risultato per il quale Giagnoni aveva approntato una squadra senza alcuna velleità offensiva e per il quale ha sacrificato Calloni in panchina. Una scelta giusta. Adesso a San Siro, il primo ottobre, non dovrebbe essere difficile passare il primo turno, visto che allora mancherà anche un terzino — Bernard — che è un uomo pericolosissimo, espulso nel finale. Un giudizio per reparti? La difesa, innanzitutto, con Albertosi e Turone in testa, merita il nostro plauso; poi il centrocampo, specie in Benetti e Scala: l'attacco? Quale attacco? Il solo Chiarugi, poveretto, non può essere votato. Ora il Milan torna a casa, si presenta al suo nuovo padrone con la testa alta.

Grande atletica all'Olimpico

Cominciano oggi i Giochi universitari

Il Presidente della Repubblica on. Leone ha ricevuto ieri una rappresentanza degli atleti partecipanti ai Giochi mondiali universitari. La manifestazione, che riveste grande importanza, inizierà oggi sulle pedane e sulle piste dello stadio Olimpico. Ecco il programma delle gare odierne.

Ore 9: Lancio del peso, m. qualificato
9: Lancio del giavellotto, m. qualificato
9,30: m. 100 (decathlon)
9,30: Salto in lungo, f. qualific.
10: Salto con l'asta, m. qualif.
10: Corsa m. 1500, m. batterie
10,45: Salto lungo (decath.)
11,35: Lancio peso (decath.)
16: Cerimonia d'apertura
17,45: m. 400, f. batterie
17,15: Lancio del peso, f. finale
17,30: m. 400, m. batterie
17,30: Salto alto (decath.)
17,30: Salto in lungo, f. finale
18: m. 100, f. batterie
18,15: m. 100, m. batterie
18,30: Lancio del peso, m. finale
18,45: m. 3000 f. finale
18,45: Salto in lungo m. qualif.
19,10: m. 10.000, m. finale
19,45: m. 400 (decathlon)

Oggi ci saranno, quindi, 5 finali: peso e 10.000 maschili; peso, lungo e 3.000 femminile. Tra gli italiani in gara saranno particolarmente da seguire: Podberscek e Salvaterra (martello); Zarcone (forse) e Fontanella (1.500 maschili); Bolognesi (400 femm.); Petrucci (peso femm.); Di Guida (400 maschili); Bottiglieri e Molinari (100 femm.); Mennea (100 maschili); Molinaris e Arrighi (lungo maschili); Fava (forse) 10.000.

La TV si collegherà — in diretta — alle 17,30 sul secondo programma.

Fanali batte Freschi per kot al 2° round

LIVORNO, 18

«Revival» di Romano Fanali ieri sera a Livorno: il trentatreenne pugile labronico, al suo decimo campionato italiano dei superleggeri, ha colto prima del limite una prestigiosa vittoria sul detentore Bruno Freschi, udinese, ventisettenne.

Rocco: «Questione d'orgoglio per me»

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

Per Rocco gli ozi sono finiti. Una frenetica corsa in auto lungo la Serenissima e poi di volata a casa di Gianni Rivera, giusto in tempo per mettersi a tavola. Si sa, una parola tira l'altra (soprattutto davanti ad un piatto di spaghetti e ad un bicchiere di quello buono) ed i due se ne stanno più di tre ore a studiare progetti, a scambiarsi impressioni, a tracciare programmi.

Finalmente viene il turno dei cronisti. Rocco li riceve nella «hall» di un albergo situato in «zona fiera». Nonostante la levataccia, il «paron» appare disteso, cordiale.

«Rocco, ma chi glielo ha fatto fare?»

«Vi ringrazio della domanda (anche se pensavate di prendermi in contropiede) perché mi permette di fare sub.to alcune puntualizzazioni, a cui tengo in modo particolare. Sono tornato per una questione di orgoglio personale nei confronti di Butticchi. Lui mi aveva costretto a fare le valigie, quasi fossi un ferrovecchio ed io invece voglio fargli capire che sbagliava di grosso. Ritengo di essere ancora valido, di poter dare qualcosa al Milan. Voglio che Milano ritorni ad essere la capitale del calcio mondiale. Se mi credete, posso confidarvi che oggi, con Rivera, non ho parlato di soldi. Se son tornato, è per una questione di principio, credetemi».

«Rivera le ha già fatto proposte concrete?»

«Con Gianni abbiamo tracciato un programma di massima, un programma che, a nostro giudizio, potrà riportare il Milan agli antichi splendori. I particolari? Posso anticiparvi che Trapattoni sarà in panchina.

«Allora, a quando il suo rientro ufficiale nel Milan?»

«Se la situazione si sbloccherà, nel senso che Giagnoni vorrà abbandonare subito insieme a Butticchi, io e Trapattoni siamo disposti ad.. esordire già domenica a Catanzaro..»

Coppa delle Coppe

I «viola» vincono ad Istanbul (3-0)

BESIKTAS: Mustafà, Ahmet, Zekeriya, Niko, Turut, Lutfu, Ceyhum, Hayri, Sinan, Bulent, Melih.

FIORENTINA: Superchi, Beatrice, Roggi, Pellegrini, Della Martira, Guerini, Caso, Merlo, Casarza, Antognoni, Speggiorin.

Arbitro: Petrea (Romania)

MARCATORI: al 39' Caso, nel primo tempo; nella ripresa al 4' Caso, al 30' Casarsa.

ISTANBUL, 17

Brillante esordio dei «viola» nella Coppa delle Coppe: con due goi di Caso ed uno di Casarsa la Fiorentina si è imposta per 3-0 ai Besiktas.

L'avvio è stato cauto, ma dopo l'iniziale fase di studio i «viola» hanno assunto decisamente l'iniziativa e al 39' sono passati in vantaggio con un gol di testa di Caso. Ancora Caso ha raddoppiato al 4' della ripresa. A questo punto la Fiorentina ha un po' rallentato il ritmo e i turchi hanno tentato qualche attacco che peraltro si è sempre infranto contro la rocciosa retroguardia gigliata.

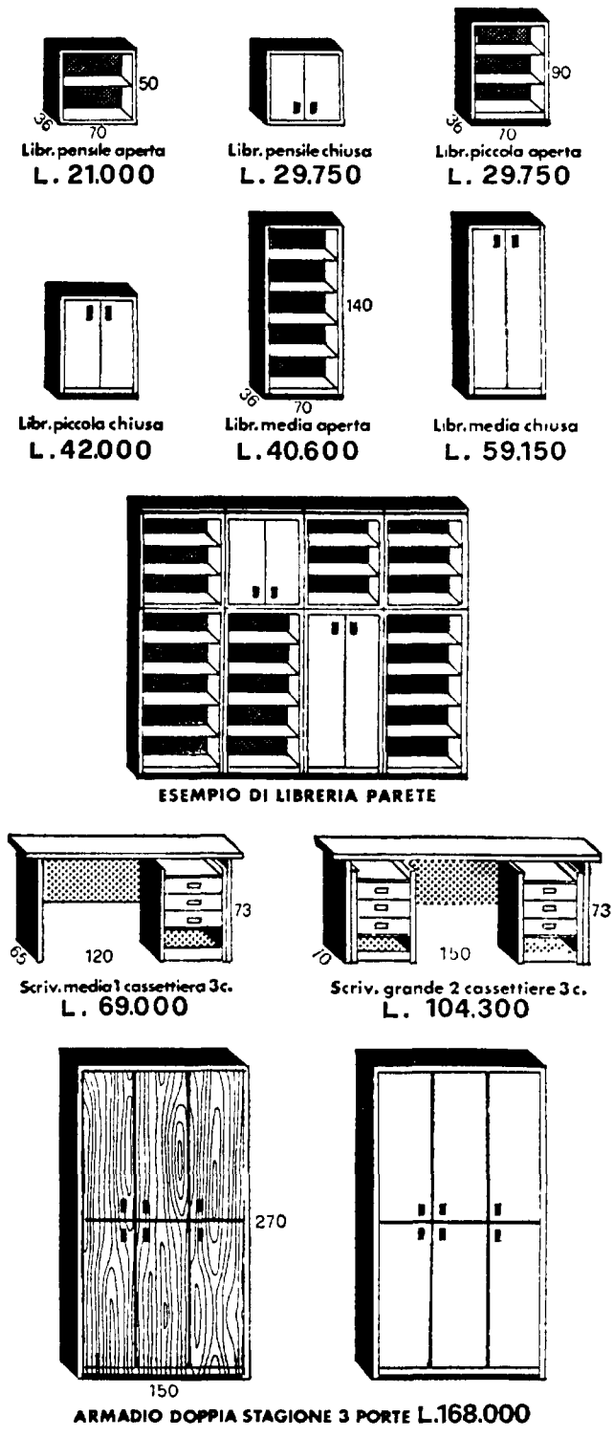
Al 76' i «viola» hanno arrotondato il punteggio con Casarsa che nelle concitate fasi di una mischia sotto la porta avversaria ha azzeccato lo spiraglio giusto.

i.a.g. mobili i.a.g. mobili i.a.g. mobili i.a.g.

Per aiutarVi a spendere meno

i.a.g. MOBILI

fare armadi e' il nostro mestiere



I.VA COMPRESA FRANCO DOMICILIO

Ultimo giorno 30 settembre

FILIALI IAG IN ITALIA

ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. 56.369
ANCONA - prossima apertura
BARI - via Cognetti 11/13 - tel. 58.34.19
BASSANO DEL G. - V.le Venezia - Tel. 26 203
BERGAMO - via G. Camozzi 38 angolo via Taramelli 2 - tel. 21 93 63
BOLOGNA via Zanardi, ang. via Parmeggiani 2 - tel. 22 64 65 via Augusto Righi 17-19 - tel. 22 55 44
BOLZANO - via Torino 62 - tel. 91 65 23
BRESCIA - via S. Maria Crocifissa di Rosa 61 tel. 30 72 32
BRINDISI - via Appia 14 24 - tel. 25 007
BUSTO ARSIZIO - viale Cadorna, angolo via C. Correnti tel. 62 73 60
CAGLIARI - via Paoli, ang. via Tola - tel. 49 47 81
CATANIA - Viale Ruggero Di Lauria (Lungomare) 97 103 - Tel. 491 442
MISTER BIANCO - Via Carlo Marx 27 (S.S. 121) tel. 47 22 51
CINISELLO BALSAMO - via Libertà 108 (cinema Marconi) - tel. 92 87 330
FERRARA - Via Bologna, 90
FIRENZE via De' Barti 50 52 r. - tel. 28 43 52 via Benedetto Marcello 1 (ang. via del Ponte alle Mosse) - tel. 47 46 98
FOGGIA - Piazza Giordano 21 - Tel. 70 306
GENOVA - galleria XII Ottobre 140 142 rosso tel. 58 5 39
GRADO GIARDINO - Viale Italia - tel. 81 803
JESOLO LIDO - Via Tritone (angolo Via Un[illegible]) - Tel. 92 9 3
LECCE - V.le Zanardelli 41 - tel. 15 172
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 72 90 02
LODI - viale Italia, angolo viale Vittorio Veneto tel. 04 381
MACERATA - via Cairoli 18 20 - tel. 45 070
MANTOVA - via Verdi 31 30 38 - tel. 23 742
MESSINA - V.le Da Tarma - Tel. [illegible]
MESTRE VENEZIA - via Cappuccina 19 - tel. 53 589
MODENA - via Emilia Est 30/309 313 - tel. 4[illegible] 215
MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72 340
MILANO viale Sabotino 15 (p. Med. d'Orc.) - tel. 59 37 15 59 33 56
viale Monza 40 - tel. 28 [illegible]
viale Certosa 100 - tel. [illegible]
via Solari 43 (P. [illegible]) - tel. 47 75 14
via Zamenhof 7 (ang. via Meda) - tel. 83 22 440
viale Corsica 7 - tel. 7[illegible] 5 82
via Piero della Francesca [illegible] - Tel. 34 95 062
Via Rubens 14 - tel. 49 42 427
via Ponte Seveso 49 - tel. [illegible] 75
via Imbriani 30 - tel. [illegible]
MONZA - via C. Alberto, ang. via De Amicis 1 tel. 23 566
NAPOLI Esclusivista R. & M. Arredamenti - via Bernini 8/87 2 - tel. 24 76 [illegible] Esclusivista R. & M. Arred. - via dell'Epomeo 1 8/178 a - tel. 7[illegible]
NOVARA - via Bogge[illegible] ang. via Tamel[illegible] - tel. 39 [illegible]
PADOVA - via Dante 32 - tel. [illegible]
PARMA - via Cavour [illegible] - tel. 22 250
PAVIA - via Strada [illegible] - tel. 20 044
PIACENZA - [illegible] 42 44 - tel. 28 [illegible]
PRATO - via Mazzigrappa angolo via Tacca tel. 37 048
REGGIO EMILIA - p.zza Gioberti angolo via Emilio Santo Stefano - tel. 49 [illegible] 2
ROMA via P. Ar[illegible] - tel. 82 [illegible] 703 (Nuova Standa - P.zza Talenti)
via Lorenzo Ca[illegible] angolo via G. Be[illegible] 29 tel. 41 [illegible]
largo Augusto [illegible] (Grecia - VII) - tel. 73 8 [illegible]
via Eu[illegible] Cu[illegible] 5 (Quart. Appio) - tel. 71 4[illegible]
[illegible] - tel. 58 [illegible]
SESTO S. GIOVANNI - [illegible] 53 angolo via Pe[illegible] - tel. [illegible]
SIRACUSA - V.le [illegible] 40 - Tel. [illegible]
TARANTO - V.le C. [illegible] 8 A B C - tel. 35 052
TORINO - via P. [illegible]
TRIESTE V.le S. [illegible] - tel. [illegible]
V.le Campi Flegrei [illegible]
UDINE - L.go [illegible] - tel. [illegible]
VARESE - V.le [illegible]
VERONA - V.le [illegible] - tel. [illegible]

Richiedete il catalogo gratuito scrivendo a: I.A.G. c.p. 210 Treviso

i.a.g. mobili i.a.g. mobili i.a.g. mobili i.a.g.